

FERNANDO KIRIGIN

INTERVISTA DI METÀ MANDATO

VILLA ANGIOLINA

UN RESTAURO CON I FIOCCHI

FESTA CITTADINA

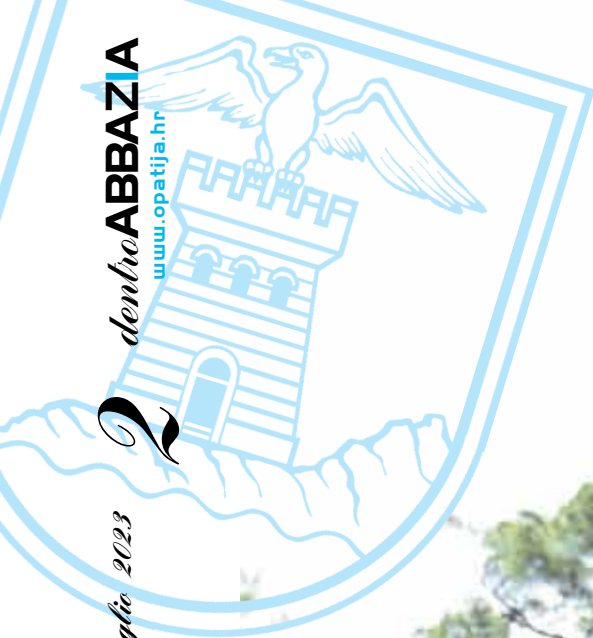
TRENT'ANNI D'ELEGANZA

COMUNITÀ DEGLI ITALIANI

UNA FUCINA D'AMICIZIA E CULTURA



dentro **ABBAZIA**



Chiacchierata di metà mandato con il sindaco Fernando Kirigin



Superato il giro di boa, la prima metà del suo primo mandato da sindaco, andiamo a tirare le somme, a tirare il bilancio di ciò che è stato fatto e di annunciare ciò che ci attende. Nelle gare contro il cronometro vengono registrati i tempi intermedii che indicano a che punto si è arrivati e con che prospettive ci si avvicina al traguardo. Il primo cittadino di Abbazia, Fernando Kirigin è uno a cui possiamo fare degli accostamenti sportivi. A che punto siamo arrivati? Si può essere soddisfatti e fiduciosi entrando nella seconda metà del mandato?

“Soddisfatto? Abbastanza”

“Soddisfatto? Direi abbastanza, anche se tante cose potrebbero andare meglio. L'amministrazione, la burocrazia statale, il lungo iter per il rilascio dei permessi e di tutti quei documenti necessari per realizzare dei progetti, non ci stanno dando una mano. Se questo segmento funzionasse meglio – spiega Kirigin –, i nostri risultati sarebbero sicuramente migliori. In ogni caso, ci prepariamo, predisponendo tutto ciò che è necessario per passare ai fatti nella seconda metà del mandato. Soltanto allora ci si renderà conto di ciò che abbiamo fatto finora, riconoscendo la validità dei nostri progetti quando vedranno la luce del sole. Ai cittadini interessa poco che io abbia lavorato tanto in questo periodo per ottenere i documenti e i permessi. Sono cose a loro... invisibili. Quelle visibili stanno per arrivare e ci stiamo lavorando”.

Amministrazione trasparente

In campagna elettorale chi concorre per un ruolo come quello di sindaco deve offrire agli elettori un programma e dei progetti. Quelli di Kirigin, visto che è stato eletto, sono stati riconosciuti e hanno convinto i cittadini a dargli l'opportunità di provarci. “Fin dai primissimi giorni, tra le questioni chiave, abbiamo introdotto una cosa molto importante. Mi riferisco alla trasparenza del Bilancio – precisa Kirigin –, perché il cittadino ha diritto di sapere come viene speso il denaro pubblico. Deve poter vedere dove va a finire ogni euro, compreso quello per offrirle un caffè. La trasparenza è stata introdotta a tutti i livelli, a partire dallo stipendio del sindaco, della sua sostituta, ma anche di tutti i dipendenti, senza fare i nomi, nel rispetto della privacy, ma indicando posto di lavoro e mansioni”.

Promesse mantenute

In ogni città, in ogni contesto urbano, figuriamoci in quello abbaziano che oltre ai residenti è fortemente condizionato dalla presenza di turisti, deve fare i conti con il problema dei parcheggi. I miracoli, in questo segmento, non avvengono, ma qualcosa si può fare. “Abbiamo introdotto le 1.042 ore agevolate all'anno per i residenti al prezzo simbolico di 1,33 euro mensili per parcheggiare in città. È un beneficio concreto che è stato accolto molto bene. Credo che in Croazia nessuno sia riuscito a fare una cosa simile. In certi casi, anche nelle nostre vicinanze, non c'è parcheggio a pagamento, ma in compenso c'è il caos. Succede che i residenti non trovano un posto libero

perché ci sono i turisti, poi ci sono quelli che abbandonano delle carcasse che non possono venire rimosse da un giorno all'altro. Il carro attrezzi non può rimuovere i veicoli a piacimento. Deve rispettare la legge sulla sicurezza nel traffico, ma se un'auto si trova entro gli spazi delimitati per il parcheggio non può fare nulla. Ad Abbazia, invece, il cittadino ha due ore al giorno a un prezzo simbolico, parcheggiando ovunque, a prescindere dalla zona e dalle relative tariffe. Inoltre, nei mesi invernali da novembre a febbraio, non si paga sabato e domenica, nonché nelle festività. Si tratta, comunque, di un'operazione semplice, andando ad attingere dal Bilancio. «Opatija 21» ha fatto la sua parte per mettere in atto l'idea”.

Aiutare chi ha bisogno

“Integrazioni per Natale e Pasqua e assicurazione sanitaria integrativa. In questi due anni abbiamo provveduto a correggere gli importi due volte, correggendo il censo da 3.000 e 4.000 kune, diventate con il passaggio all'euro oltre 4.200. Abbiamo voluto estendere i diritti consapevoli che il costo della vita è aumentato in modo significativo. Sappiamo che con la paga o la pensione minima si riesce difficilmente ad arrivare a fine mese. Abbiamo posto dei livelli in base ai quali chi ha un reddito più basso riceve di più. Anche queste misure sono state riconosciute. Lo avevamo promesso in campagna elettorale. In passato i sostegni venivano corrisposti a tutti, anche a chi non ne avrebbe diritto in base al reddito. Chi ha un reddito di 2.000 euro, che affitta stanze o appartamenti turistici, non può avere diritto alle

integrazioni del nostro programma sociale. Credo che il nostro programma possa venire considerato tra i più completi anche in un contesto geografico più vasto con l'introduzione di una serie di nuove misure. Potrei parlarne a lungo, ma ci tengo a sottolineare questo aspetto che ci sta particolarmente a cuore”.

L'entroterra

Casa della salute, parcheggi, piscina e ampliamento della scuola elementare sono soltanto alcuni dei progetti che Abbazia attende da tempo. Ciascuno di questi incontra gli insuperabili ostacoli burocratici, ma oggi sembra che le cose si siano messe in moto. Il sindaco fa una carrellata: “Stiamo preparando la documentazione per il progetto della piscina, un impianto che verrà costruito in funzione dei cittadini, ma anche dei pallanotisti. L'impianto sorgerà accanto al palasport «Marino Cvetković». Rimanendo in tema sportivo, stiamo lavorando al progetto del campo di calcio dell'Opatija. La Casa sociale di Apriano (Veprinac) è stata completata in questo mandato, ma il progetto risale a quello precedente e qui abbiamo istituito un'altra sezione del nido d'infanzia. Per quanto riguarda gli asili continueremo a far iscrivere tutti i bambini che hanno le condizioni richieste. Nel 2024, grazie ai mezzi erogati dall'Unione europea, porteremo a termine un'altra operazione, quella di creare altre due sezioni a Poljane. Tra le nostre promesse c'era anche quella di rivitalizzare l'entroterra e ci stiamo lavorando intensamente ad Apriano e Poljane dove intendiamo arricchire gli abitati di nuovi contenuti. A Poljane era sta-



Intervista di
Lucio Vidotto

martedì, 25 luglio 2023

TANTI PROGETTI



PRONTI A... «FIORIRE»

to promesso il campo di bocce. Vi stiamo lavorando. Ci sarà una piccola piazza, un campo sportivo... Lì per anni non era stato fatto nulla. In tema di bocce, si sta pensando alla copertura del quarto campo al bocciodromo di Abbazia, un'operazione che a sua volta richiede un iter amministrativo".

Scuole...

Il territorio amministrativo di Abbazia è piuttosto esteso e quindi necessita di scuole periferiche nelle frazioni più distanti. "Quest'anno - ricorda Kirigin -, abbiamo completato l'allestimento interno della scuola periferica di Apriano. Ora passiamo alla ristrutturazione esterna, dalla facciata e al tetto. L'asilo avrà una copertura all'esterno per consentire ai bambini di giocare all'aria aperta, ma protetti dalle intemperie e dal sole. La facciata è stata rinnovata alla scuola di Icici (Ičići). Tra le altre cose ci sono ora anche tre campi sportivi attrezzati. Abbiamo molti parchi gioco per i più piccoli, ma pochi per praticare sport. Abbiamo provveduto e ora questo tipo d'impianti sono presenti accanto alla scuola Rikard Katalinić Jeretov, a Tošina e nell'area della scuola e dell'asilo di Icici. C'è anche l'illuminazione e sono diventati dei punti d'incontro per molti cittadini che amano praticare attività sportive".

Quando parliamo di scuola, quella abbazia ha bisogno di venire ampliata e due anni fa sembrava che ci si trovasse a un passo dalla realizzazione. Invece... "Per certi versi, preferirei non parlarne, ma già che ci siamo, ecco come stanno le cose. Quando ho assunto l'in-

carico - dice Kirigin -, mi sono ritrovato con il progetto da finanziare con i mezzi europei per la cui fase preliminare sono stati spesi mezzi ingenti. Il progetto non è stato avviato in quanto vi era una situazione giuridico-patrimoniale irrisolta. Avevo tentato in tutti i modi di trovare un rimedio, ma non è stato possibile. Per certi versi, è meglio così. Infatti, quel progetto non soddisferebbe più gli standard pedagogici a livello nazionale. Si tende nell'istituire il soggiorno giornaliero prolungato. In pratica, il nuovo progetto sarà praticamente raddoppiato rispetto al primo. Ripartiamo da capo per poter partecipare a uno dei prossimi concorsi per attingere dai fondi europei".

Illuminazione LED

Spendere per risparmiare. È ciò che si propone Abbazia investendo poco meno di un milione di euro per sostituire 2.700 corpi luminosi, le obsolete lampade a incandescenza con le lampade LED. "La sostituzione è in corso. L'operazione è stata finanziata ricorrendo a un prestito che sarà risarcito con i proventi generati dai risparmi nella bolletta dell'energia elettrica, secondo alle stime si aggireranno attorno ai 130 mila euro all'anno".

Volosca, rifatta la riva

Dal ristorante «Mili» al grande molo di Volosca è stata rifatta la pavimentazione. "Questo intervento è stato piuttosto complicato. Si tratta di un'area molto trafficata. A Tošina è stata rifatta via dott. Ivan Poščić, lungo la quale si susseguono salite e discese e che ora è decisamente più sicura per i pedoni.

Mare, Slatina, lungomare...

"Tutti gli anni provvediamo a curare il nostro lungomare. Pensiamo anche all'allestimento di strutture per i bagnanti visto che la costa così com'è a tanti risulta scomoda. Prima di intraprendere qualcosa in questo senso, però, cerchiamo di sentire cosa ne pensano i cittadini. C'è chi si lamenta per ciò che sta avvenendo. Gli alberghi hanno allestito degli impianti balneari, molto discussi, ma noi come Città non c'entriamo. Le concessioni, infatti, vengono rilasciate dalla Regione", precisa Kirigin che su questo delicato argomento si è già espresso in diverse circostanze. Uno dei progetti più grandi in assoluto è quello di Slatina e della grande piazza alle sue spalle. Sarà un processo lungo e tra i passi iniziali ci sarà quello dell'eliminazione del distributore di benzina.

Finanziamenti UE

Questo mese abbiamo potuto ammirare nuovamente Villa Angiolina, ristrutturata fuori e dentro. È la culla del turismo abbaziano e non solo. "Si tratta di un investimento notevole, di 5,7 milioni di kune di cui il 70 per cento erogato dai fondi UE. Tra gli altri progetti ricorderei l'Angolo inclusivo, cioè un luogo per ospitare persone con disabilità, quindi Hubbazia, il Centro per le innovazioni nel turismo. Si tratta di due progetti avviati prima del mio mandato e che sono stati portati a termine. C'è anche la nuova piazza a Ica (Ika) con il sentiero interpretativo dedicato allo squero, un luogo piacevole d'estate, ma che si presta anche durante il resto dell'anno all'organizzare di varie manifestazioni. Anche per l'asilo a Poljane abbiamo ottenu-

to mezzi dall'UE, ovvero 226mila euro. Ci resta da realizzare il vivaio di Villa Angiolina a cui avevamo dovuto rinunciare in un primo tempo, assieme al progetto dei Giardini americani che richiedevano una spesa di 18 milioni di kune. Cercheremo di reperire i mezzi necessari attingendo al budget dell'Agglomerazione urbana".

Una casa per tutti

Concludiamo questa carrellata, dopo aver trattato molti argomenti e senza riuscire a occuparci di altri. Uno che sta a cuore al sindaco Kirigin ed è quello dei giovani, con particolare riferimento all'esigenza di trattenerli ad Abbazia. Una delle condizioni per rimanere è quella d'aver un luogo in cui abitare, un tetto sopra la testa: "Il Consiglio cittadino aveva approvato poche settimane fa i nuovi criteri per l'assegnazione delle unità abitative di proprietà della Città. Disponiamo al momento di quattro lotti edificabili su cui costruire dei condomini. Stiamo predisponendo i progetti e i documenti di pianificazione. L'interesse per l'acquisto di appartamenti ad Abbazia è molto grande, ma considerato il costo degli immobili sono pochi i nostri concittadini in grado di accendere un mutuo. Pertanto, la nostra idea è di costruire alloggi da assegnare attraverso affitti sostenibili. Dopo 15-20 anni in affitto, ci sarebbe la possibilità di riscattare l'abitazione prendendo in considerazione anche una parte dell'affitto pagato fino ad allora. A proposito di giovani, vorrei sottolineare un altro fatto. La Città di Abbazia assegna 130 borse di studio per premiare le eccellenze e aiutiamo anche Vukovar e Gunja".



PROGETTI

► di **Krsto Babić**



Villa Angiolina sta ad Abbazia come il Casinò di Monte Carlo sta al Principato di Monaco o il Teatro Ariston sta a Sanremo.

Parliamo di luoghi simbolo delle località citate. Ma per gli abitanti di Abbazia Villa Angiolina è più di una residenza storica o di un monumento. Per gli abbaziani Villa Angiolina è a tutti gli effetti un membro della loro comunità, quasi si trattasse di un essere vivente dotato di un'anima.

Villa Angiolina forse non è la prima residenza di lusso sorta nella zona di Abbazia, ma è indubbiamente la più iconica e importante per la storia della Perla del Quarnero. "Dal punto di vista storico – ha osservato il sindaco Fernando Kirigin – nella nostra città non esiste un edificio più importante. In questi spazi sono stati organizzati innumerevoli eventi e ospitate istituzioni chiave. Qui hanno soggiornato il bano Jelačić, l'imperatrice madre Maria Anna. Qui sono state ospitate le sedi della Commissione di cura, dell'Ufficio turistico, del Festival, della Biblioteca civica.



VILLA ANG TORNA COME NU

Qui oggi ha sede il Museo croato del turismo". "Abbiamo scongiurato il degrado di questa Villa – ha proseguito il primo cittadino – che oggi è un museo, ma che in realtà rappresenta molto di più. Villa Angiolina è e sarà un luogo d'aggregazione per tutti coloro i quali intuiscono il suo potenziale". "L'esperienza maturata finora ci ha consentito di comprendere la necessità di pensare in modo differente l'esposizione permanente del Museo, che sarà allestita al piano nobile, mentre il piano terra sarà destinato a ospitare incontri, concerti ed eventi pubblici", ha dichiarato Kirigin il 29 giugno scorso, durante la presentazione del meticoloso restauro al quale è stata sottoposta Villa Angiolina in vista del 2024, l'"anno dei grandi anniversari" (a iniziare dal 180° dell'inizio del turismo nella Perla del Quarnero). Tra i numerosi ospiti



Il sindaco Fernando Kirigin circondato dai giornalisti alla presentazione dei risultati del restauro di Villa Angiolina





La vista che si gode dal balcone di Villa Angiolina

Un piccolo «Taj Mahal» in riva al Quarnero

Voluta dal patrizio fiumano Iginio Scarpa, che la dedicò alla defunta moglie, la triestina Angiolina Sartorio (tant'è vero che nella costruzione fu stata rispettata la regola della sezione aurea, che contraddistingue anche il Taj Mahal), Villa Angiolina venne realizzata (nella variante Biedermeier dello stile neoclassico, con elementi che riportano alle ville palladiane) a cavallo tra il 1836 e il 1837 ed ebbe un ruolo centrale nella metamorfosi di Abbazia da piccolo borgo di pescatori a località turistica di fama internazionale. A partire dal 1844 – non a caso l'anno che per convenzione segna l'inizio del turismo non solo nel Quarnero, bensì in tutta la Croazia – gli Scarpa utilizzarono l'elegante Villa per accomodare i propri amici, partner d'affari e altri ospiti di riguardo. Nel 1850 Villa Angiolina ospitò il bano Josip Jelačić e 10 anni dopo l'imperatrice Maria Anna Carolina Pia di Savoia, consorte di Ferdinando I d'Asburgo-Lorena e madre di Francesco Giuseppe I d'Austria (salito sul trono nel 1848). Nel 1875 Paolo Scarpa, figlio di Iginio, cedette la Villa al conte Viktor Chorinsky, che a sua volta la rivendette nel 1882 all'Imperial regia privilegiata società delle ferrovie meridionali (Südbahn) che intraprese così un ambizioso ciclo d'investimenti che nel 1884 portò all'apertura del Grand hotel Kvarner, il primo albergo di Abbazia, al quale seguì l'anno successivo l'inaugurazione dell'Hotel Kronprinzessin Stephanie (l'odierno Imperial). Nel corso degli anni Villa Angiolina ospitò numerose teste coronate e statisti, fra i quali l'erede al trono degli Asburgo, l'arciduca Rodolfo e sua moglie, la principessa Elisabetta (Sissi), che vi si soggiornarono nel 1885 e nel 1887. Nel 1901 i suoi saloni ospitarono l'incontro tra Carlo I di Romania e Giorgio I di Grecia, mentre in tempi più recenti ha fatto da sfondo a incontri tra Capi di Stato e a vertici internazionali ai quali hanno partecipato premier, ministri, segretari generali dell'ONU e del Consiglio d'Europa...

«DentroAbbazia», guida agli eventi della Città di Abbazia, è un inserto gratuito che la Città di Abbazia pubblica con scadenza periodica, in collaborazione con la casa giornalistico - editoriale «EDIT» e con il quotidiano «La Voce del popolo». Esce in edicola in allegato al quotidiano «La Voce del popolo».

Coeditori: Città di Abbazia ed Ente giornalistico - editoriale «EDIT»

Viccaporedattore responsabile: Ivana Precetti Božičević

Coordinatore responsabile per la Città di Abbazia: Ljiljana Vidmar Erjavac

Redattore esecutivo: Krsto Babić

Redattore grafico: Vanja Dubravčić

Collaboratori: Lucio Vidotto

Foto di: Igor Hreljanović, Željko Jerneić, Shutterstock e archivio

Indirizzo e mail: info@edit.hr

IOLINA NOVA

Il meticoloso restauro dell'edificio simbolo di Abbazia è stato reso possibile grazie all'investimento di 760mila euro finanziato al 70 p.c. dall'Unione europea

accorsi alla cerimonia c'erano il presidente del Consiglio municipale e la vicesindaco di Abbazia, rispettivamente Dino Žigulić e Kristina Đukić, e il sindaco di Fiume, Marko Filipović. Kirigin ha ringraziato anche Lillian Stošić della Sovrintendenza ai beni culturali di Fiume, Anuška Deranja Crnokić, a capo della Direzione per gli archivi, biblioteche e musei al Ministero della Cultura e Marjana Kos Nalis, direttrice del Museo croato del turismo.

Il progetto "Rivitalizzazione di Villa Angiolina" è stato realizzato nell'ambito del progetto "Colleghiamoci con il patrimonio" (Povežimo se baštinom) dell'Agglomerato urbano di Fiume. Un'iniziativa, quest'ultima che si avvale dei finanziamenti erogati

dai Fondi strutturali – Fondo europeo per lo sviluppo regionale – Programma operativo "Competitività e coesione 2014-2020" per il tramite del meccanismo degli Investimenti territoriali integrati. Per rimettere a nuovo gli interni e gli esterni di Villa Angiolina sono stati spesi 760mila euro di cui il 70 per cento circa è stato finanziato con i mezzi erogati dai fondi UE, mentre il rimanente 30 p.c. dell'importo necessario è stato erogato dalla Città di Abbazia. L'investimento ha permesso di riportare all'antico splendore le decorazioni pittoriche, gli ornamenti in pietra e in stucco, di rifare il tetto, di modernizzare gli impianti di riscaldamento, climatizzazione e il sistema WiFi, nonché di ridipingere la facciata, il cui colore è stato concordato

con l'Ufficio per la conservazione dei beni culturali di Fiume e a detta degli esperti corrisponde alla tinta originale. Kirigin ha ringraziato per il sostegno e la collaborazione il Ministero per lo sviluppo regionale e i fondi europei, l'Agenzia centrale per i finanziamenti e le contrattazioni e il team che coordina il progetto dell'Agglomerazione urbana di Fiume.

A illustrare i risultati dell'intervento affidato alle imprese ARBI, Izgradnja, Terracota e Ars restauro, è stato il restauratore polacco di Cracovia, ma ormai croato d'adozione (vive a Karlovac) Grzegorz Jan Rodak. "Considerata l'età dell'edificio era chiaro che si sarebbe trattato di un'opera complessa. Molti restauri precedenti e diversi proprietari hanno determinato svariate modifiche

rispetto alla versione originale, sia all'interno che all'esterno. Persino il colore della facciata è cambiato diverse volte, passando dal grigio originale, all'oro-ocra per poi diventare rosso scuro e infine color pesca", ha notato Rodak osservando che i lavori hanno consentito di fare delle scoperte significative. "Abbiamo riportato alla luce gli ornamenti pittorici che un tempo decoravano il soffitto del 'Piccolo salone' e dei quali una parte è andata distrutta quando uno dei proprietari del passato decise d'ampliare le scale che conducono ai piani superiori al fine di renderle più monumentali", ha segnalato il restauratore, esprimendo l'auspicio che in futuro si riesca a riportare all'antico splendore anche il pavimento del piano terra, realizzato in mosaico (stile veneziano).



martedì, 25 luglio 2023



Norma Tuliak Srbulj e il sindaco Fernando Kirigin



È stata la nipote Gaia a reiterare il premio conferito a Dušan Vrus

RICORRENZE

TRENTA CANDELINE



La consegna del riconoscimento conferito a Dino Delmo



Dino Žigulić, Ivan Cerovac e Fernando Kirigin



La "Mularija" di Icici



Dino Žigulić, Kristina Đukić, Zlatko Komadina, mons. Mate Uzinić e Fernando Kirigin



PER LA CITTÀ DI ABBAZIA



L'indirizzo di saluto di Melita Mulić



L'Assemblea solenne del Consiglio della Città di Abbazia si è tenuta al Centro Gervais

di Lucio Vidotto

La sessione solenne del Consiglio cittadino che si svolge ogni anno in onore della città e del suo patrono San Giacomo è l'occasione per tirare le somme. Questa volta si è fatto un bilancio di ciò che è stato fatto dal 2022, ma il discorso è stato esteso a un periodo più lungo. C'è un anniversario rotondo, trent'anni dall'istituzione dell'attuale assetto amministrativo del Paese in Regioni, Città e Comuni. Anche se di anni ne ha molti di più, Abbazia come Città nella Croazia indipendente ne compie 30, preparandosi già al 2024 quando festeggerà i 180 di turismo.

Il momento più solenne della tradizionale serata è quello della consegna dei premi annuali e soprattutto di quello alla carriera. Dušan Vrus, classe 1933, non è potuto venire per ritirare il Premio alla carriera che il Comitato giudicante gli ha assegnato con voto unanime così come è stato unanime quello del Consiglio cittadino. Il messaggio di ringraziamento lo ha letto la nipote Gaia, commossa nel trasmettere orgogliosa le parole del nonno che nel corso della sua vita ha dedicato molto del suo tempo ed energie alla città, sia attraverso l'impegno politico che attraverso l'attività nelle associazioni e nei club di cui, tra l'altro è stato anche fondatore, come quello di tennis, di vela e di sci. Laureatosi a Fiume alla Facoltà di marineria, si è occupato soprattutto di questo segmento, come capitano di lungo corso prima e come esperto riconosciuto poi... sulla terra-

ferma. Tra le altre cose, ha contribuito allo sviluppo del turismo nautico che rientra nel suo modo di concepire il turismo abbaziano in generale, legato indissolubilmente alla tradizione che ha fatto di Abbazia ciò che è oggi, monumentale rappresentazione dell'opulenza e dello stile austro-ungarico.

I premi annuali quest'anno sono stati assegnati a Dino Đelmo nel settore della cultura e a Ivan Cerovac in quello dell'educazione e dell'istruzione. Dino Đelmo ha ricevuto il premio annuale per la sua attività in campo cultu-

rale, principalmente attraverso la poesia, a cui si dedica fin dalla scuola elementare assieme alle arti figurative. È autore di diverse raccolte di poesie, prendendo parte a serate letterarie e a mostre.

Ivan Cerovac è docente alla Facoltà di Filosofia dove sta per ottenere il suo secondo dottorato. Tra gli studenti gode di grande considerazione espressa attraverso il loro voto che, a seconda delle materie, va dal 4,94 al 5 che è il voto massimo. Fa parte dell'associazione per lo sviluppo della cultura dei giovani

"Fronte culturale". Parte del suo tempo libero la dedica al volontariato, anche nella Croce Rossa abbaziana. Già nel 2020 ha ricevuto un premio annuale da parte della Città di Abbazia, in quel caso per le attività sociali. Precedentemente, nel 2013, venne premiato per il suo impegno attraverso il "Fronte culturale".

La consegna dei premi è stata preceduta da quella del riconoscimento alla Comunità degli Italiani di Abbazia che festeggia 75 anni di presenza e di partecipazione alla vita sociale e culturale della città. A rappresentare la CI è stata Norma Tulić Srbulj, presidente del Comitato esecutivo del sodalizio di Villa Antonio.

La cerimonia, tradizionalmente, è stata presieduta dal giovane presidente del Consiglio cittadino Dino Žigulić, più giovane della Città di Abbazia nel suo status amministrativo attuale. Nel suo intervento Žigulić ha ribadito la centralità che per l'amministrazione cittadina devono avere le persone, ovvero l'importanza di garantire infrastrutture moderne e funzionali nonché di fornire risposte al fenomeno del "carocasa". Come padrone di casa ha parlato il sindaco Fernando Kirigin, il quale nel corso del suo discorso ha sottolineato che chi governa una città come Abbazia deve avere la saggezza di far convivere in equilibrio tradizioni e il desiderio di sviluppo. Tra i numerosi ospiti, ex sindaci ed ex consiglieri, rappresentanti della vita sociale abbaziana; c'erano il presidente della Regione litoraneo-montana, Zlatko Komadina, Melita Mulić dell'Ufficio del Presidente della Repubblica Zoran Milanović e, per la prima volta, Mate Uzinić, nuovo arcivescovo della Diocesi di Fiume...



Martina Majerle



Barbara Munjas



Gli appuntamenti organizzati dalla CI suscitano un grande interesse

UN SODALIZIO CHE GENERA AMICIZIE

La Comunità degli Italiani di Abbazia si è vista conferire dalla autorità della Perla del Quarnero un ringraziamento particolare per i 75 anni d'attività del sodalizio e per il grande contributo alla diffusione della lingua e della cultura italiana. A consegnare l'attestato di questo prestigioso riconoscimento alla presidente del Comitato esecutivo della CI di Villa Antonio, Norma Tuliak Srbulj, è stato il sindaco Fernando Kirigin durante la seduta solenne dell'Assemblea municipale svoltasi il 20 luglio scorso al Centro Gervais nella ricorrenza della Giornata della Città di Abbazia e della festa patronale. La CI è una delle associazioni di cittadini più longeve del capoluogo della Riviera liburnica. Fondata nell'estate del 1946 come Circolo italiano di Cultura (CIC) sin dalla sua nascita si è posta l'obiettivo di favorire la collaborazione culturale, promuovere la tolleranza e la convivenza, di adoperarsi per il mantenimento e l'affermazione dei valori della cultura italiana e di sostenere l'insegnamento della lingua italiana sul territorio. Una missione portata avanti con costanza, impegno e passione dai soci. Il sodalizio è presieduto per il secondo mandato consecutivo da Sonja Kalafatović (rieletta nel maggio scorso pure nel ruolo di rappresentante della minoranza nazionale italiana della Città di Abbazia); affiancata da Giulio Bonačić nel ruolo di vice.

Commentando il conferimento del riconoscimento, Sonja Kalafatović ha espresso grande gratitudine al Consiglio municipale e al sindaco Kirigin, per aver valorizzato l'impegno dei circa 500 soci della Comunità degli Italiani, che dal 29 gennaio del 2010 opera negli spazi messi a sua disposizione dalla Città di Abbazia all'interno di Villa Antonio, in pieno centro. A Villa Antonio si svolge buona parte delle attività promosse dal sodalizio grazie al contributo dei suoi finanziatori in primis la Città di Abbazia, l'Unione Italiana e l'Università popolare di Trieste. Si tratta di corsi di lingua italiana e di cucina, serate musicali, recite, presentazioni di libri, dibattiti, conferenze... Appuntamenti frequentati non soltanto dagli iscritti, ma anche da tanti appassionati dei temi trattati di volta in volta, sia di Abbazia che provenienti dalle località vicine. Inoltre, la Comunità degli Italiani di Abbazia organizza viaggi di studio sia in Croazia che all'estero, incontri sportivi (tra questi spicca l'incontro dell'Amicizia, ovvero il Torneo di briscola e tresette della Comunità Nazionale Italiana, organizzato in collaborazione con l'Unione Italiana), mostre all'aperto (fra queste si distingue il Piccolo Mandracchio a Volosca), e attività ludico-educative rivolte ai bambini degli asili e agli alunni delle scuole del territorio.



Sonja Kalafatović e Norma Tuliak Srbulj

La Comunità degli Italiani tra i premiati della Città di Abbazia



Il sindaco Kirigin con le presidenti Kalafatović e Tuliak Srbulj



Giocare a carte... "necesse est"